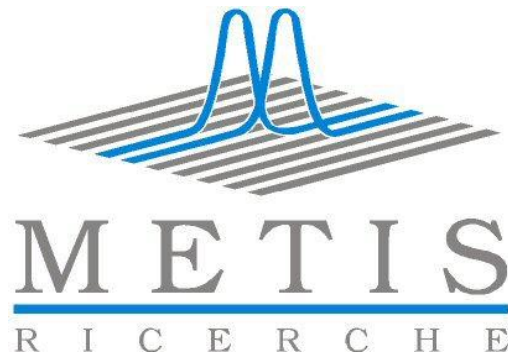


Problemi di rilevazione, i benchmark di riferimento, l'analisi, la comunicazione dei dati

Flavio Bonifacio, Metis Ricerche



DATA SCIENCE, Impressioni di futuro

<https://www.youtube.com/watch?v=OzbDUbu1IMM>

ARCHIVIAZIONE, DISSEMINAZIONE E RIUSO DEI DATI: A CHE PUNTO SIAMO?

Uno sguardo all'indietro per andare avanti

ANALISI DEI DATI: COSA SERVE ALLE IMPRESE, COSA SERVE ALLA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE

**Machine Learning, Intelligenza Artificiale,
Mining, Statistica, Modelli di
simulazione: cosa c'è di vecchio nel nuovo,
cosa c'è di nuovo nel vecchio**



TRA INFORMATICA, STATISTICA, SCIENZE SOCIALI ED ECONOMICHE, CHE STRADA HA PRESO LA SCIENZA DEI DATI

Ai tempi nostri, con lo sviluppo recente delle macchine per il calcolo automatico e con il crescere della quantità d'informazione da gestire, l'informatica si affianca alla statistica e il lavoro sui dati diventa terreno di collaborazione e confronto tra le due discipline. A mescolare il terreno delle competenze ci si mette pure la materia prima, i dati. I dati, non avendo un senso di per sé, lo acquisiscono nell'ambito conoscitivo in cui vengono generati e trattati che dunque bisogna conoscere

L'ANALISI DEI DATI AI TEMPI DEL CORONA VIRUS

Dal punto di vista dell'analisi dati la pandemia Covid-19 offre diversi spunti: dai metodi di raccolta dei dati, alla validazione delle procedure, all'analisi dei dati raccolti ed alla loro comunicazione. Capitoli che fanno parte del corpus di insegnamenti del master Adabi. In questo webinar vogliamo mostrare quali sono le difficoltà presenti in questa contingenza, quali i metodi messi in atto per superarle, per quanto ci è dato sapere dal nostro punto di osservazione.

ADABI



ADABI - MASTER UNIVERSITARIO
ANALISI DATI PER LA BUSINESS INTELLIGENCE E DATA
SCIENCE

L'ANALISI DEI DATI AI TEMPI DEL CORONAVIRUS

Lunedì 8 Marzo, 2021 dalle 9,30 alle 13,00

Webinar tramite la piattaforma webex meeting.

Per ottenere l'invito è necessario registrarsi.



Dal punto di vista dell'analisi dati la pandemia Covid-19 offre diversi spunti: dai metodi di raccolta dei dati, alla validazione delle procedure, all'analisi dei dati raccolti ed alla loro comunicazione. Capitoli che fanno parte del corpus di insegnamenti del master Adabi. In questo webinar vogliamo mostrare quali sono le difficoltà presenti in questa contingenza, quali i metodi messi in atto per superarle, per quanto ci è dato sapere dal nostro punto di osservazione. Cercheremo di muoverci esclusivamente sul terreno "neutro" dei dati, cercando di evitare per quanto possibile interpretazioni non adeguatamente suffragate dalle evidenze empiriche.

Presentazione Convegno e Master

ROBERTO LEOMBRUNI, Dipartimento di Economia e Statistica "Cognetti de Martiis", Unito
MARIA TERESA GIRAUDO, Dipartimento di Matematica "Giuseppe Peano", Unito

Effetti prodotti, problemi di rilevazione, i benchmark di riferimento, la comunicazione dei dati

FLAVIO BONIFACIO, CEO Metis Ricerche

Dai dati al monitoraggio: cos'è l'indice di trasmissione del contagio Rt e come viene calcolato

MARIA TERESA GIRAUDO, Dipartimento di Matematica "Giuseppe Peano", Unito

Covid-19 e mancati ingressi nel mercato del lavoro: cosa potevamo aspettarci, cosa si sta verificando

ROBERTO LEOMBRUNI, Dipartimento di Economia e Statistica "Cognetti de Martiis", Unito

La Piattaforma COVID-19 della Regione Piemonte per la circolarità delle informazioni e a supporto della governance

GIULIANA BONELLO, PAOLA LEPRONI, Csi Piemonte

Dati e decisioni nelle risposte alla pandemia: luci e ombre di un rapporto necessario

GIUSEPPE COSTA, Direttore Servizio di epidemiologia ASL TO3 Regione Piemonte

Conclusioni

PER INFORMAZIONI E REGISTRAZIONE
SEGRETARIA METIS RICERCHE, TEL. 011.538028; E-MAIL: SEGRETARIA@METIS-RICERCHE.IT



INDICE

- **Problemi di rilevazione**
- **Benchmark**
- **I modelli**
- **La comunicazione dei dati**
- **Il dato così com'è**
- **Strategia comunicative**
- **Valori assoluti e percentuali: un esempio**
- **La comunicazione giornalistica**
- **Comunicare le riflessioni sui dati: Censis**
- **L'inchiesta**
- **2020: l'anno della paura nera**
Il clima sociale, la crisi economica e sociale, il lavoro, le diseguaglianze, la DAD non è per tutti
- **La previsione**

Problemi di rilevazione (Le fonti, Data Gathering, Data Quality e Data MGMT)

Le fonti dei dati

- L'ente che fornisce i dati sulla mortalità in Italia è l'ISTAT che li riceve da fonti diverse e li elabora.
- Per il 2020 è stata attivata una procedura più rapida che vede la collaborazione dell'ISTAT con il Ministero dell'Interno per l'acquisizione tempestiva dei dati dell'Anagrafe Nazionale della Popolazione Residente (ANPR) e con il Ministero dell'economia e delle finanze per l'acquisizione del flusso dei deceduti tramite l'Anagrafe Tributaria.
- I dati sulla mortalità degli anni precedenti sono invece ottenuti dal bilancio annuale della popolazione residente, calcolati a partire dai dati forniti dai comuni.

Lettura dati COVID da GITHUB

```
#lettura csv e scrittura dati per ogni data inserita nel file di testo importato sopra
df_all_reg = pd.DataFrame()
for giorno in list_dates:
    df=pd.read_csv('https://raw.githubusercontent.com/.../dpc-covid19-ita-regioni-' +giorno+'.csv')
    df.to_csv (root + .../REGIONI/dpc-covid19-ita-regioni-' +giorno+'.csv', index=False)
    df.head()
    df_all_reg = df_all_reg.append(df)

#salvataggio csv di tutti i dati
df_all_reg.to_csv(root + .../REGIONI/tutte_le_regioni' +'.csv', index=False)
```

<https://github.com/pcm-dpc/COVID-19/blob/master/dati-andamento-covid19-italia.md>

[Metadati: tracciato record]

[COVID-19/dpc-covid19-ita-regioni-latest.csv at master · pcm-dpc/COVID-19 · GitHub](#)

[file CSV con i dati per regione, tutte le variabili, dall'inizio epidemia alla data di ieri]

[COVID-19/avvisi.md at master · pcm-dpc/COVID-19 · GitHub](#)

[file avvisi contenente segnalazioni di errore]

[COVID-19 ITALIA - Desktop \(arcgis.com\)](#)

[cruscotto]

Dati andamento COVID-19 Italia

Aggiornamento dei dati

- Dati andamento COVID-19 Italia: ogni giorno alle 18:00

Formato dei dati

Dati per Regione

Directory: dati-regioni

Struttura file giornaliero: dpc-covid19-ita-regioni-
yyyymmdd.csv (dpc-covid19-ita-regioni-20200224.csv)

File complessivo: dpc-covid19-ita-regioni.csv

File ultimi dati (latest): dpc-covid19-ita-regioni-
latest.csv


Nome campo	Descrizione	Description
data	Data dell'informazione	Date of notification
stato	Stato di riferimento	Country of reference
codice_regione	Codice della Regione (ISTAT 2019)	Code of the Region (ISTAT 2019)
denominazione_regione	Denominazione della Regione	Name of the Region
codice_provincia	Codice della Provincia (ISTAT 2019)	Code of the Province
denominazione_provincia	Denominazione della provincia	Name of the Province
sigla_provincia	Sigla della Provincia	Province abbreviation
lat	Latitudine	Latitude
long	Longitudine	Longitude
totale_casi	Totale casi positivi	Total amount of positive cases
note	Note in lingua italiana	Notes in italian language



pcm-dpc / COVID-19

[Code](#) [Issues](#) **151** [Pull requests](#) [Actions](#) [Security](#) [Insights](#)

master

COVID-19 / dati-regioni / dpc-covid19-ita-regioni-latest.csv

 umbros 2021-03-03

2 contributors  

22 lines (22 sloc) | 4.87 KB

Search this file...

	data	stato	codice_regione	denominazione_regione	lat	long	ricoverati_con_sintomi	ter
1								
2	2021-03-03T17:00:00	ITA	13	Abruzzo	42.35122196	13.39843823	638	82
3	2021-03-03T17:00:00	ITA	17	Basilicata	40.63947052	15.80514834	101	10
4	2021-03-03T17:00:00	ITA	18	Calabria	38.90597598	16.59440194	201	20
5	2021-03-03T17:00:00	ITA	15	Campania	40.83956555	14.25084984	1356	13

Avvisi

03/03/2021

La Regione Abruzzo comunica che in seguito a verifica stati sottratti 4 casi dal totale del casi confermati già comunicati in quanto casi duplicati. La Regione Emilia Romagna comunica che sono stati eliminati 40 casi dal totale del casi confermati già comunicati, in quanto positivi a test antigenico ma non confermati da tampone molecolare.

02/03/2021

La Regione Emilia Romagna comunica che sono stati eliminati 20 casi, positivi a test antigenico ma non confermati da tampone molecolare.

01/03/2021

La Regione Abruzzo comunica che sono stati eliminati 3 casi confermati già comunicati nei giorni precedenti in quanto 2 duplicati e 1 già segnalato da altra Regione/PPAA. La Regione Emilia Romagna comunica che, a seguito di verifica, sono stati eliminati 5 casi positivi a test antigenico ma non confermati da tampone molecolare.

28/02/2021

La regione Emilia Romagna comunica che dal totale dei positivi sono stati eliminati 15 casi dichiarati nei giorni precedenti, in quanto positivi al test antigenico ma non confermati da tampone molecolare.

27/02/2021

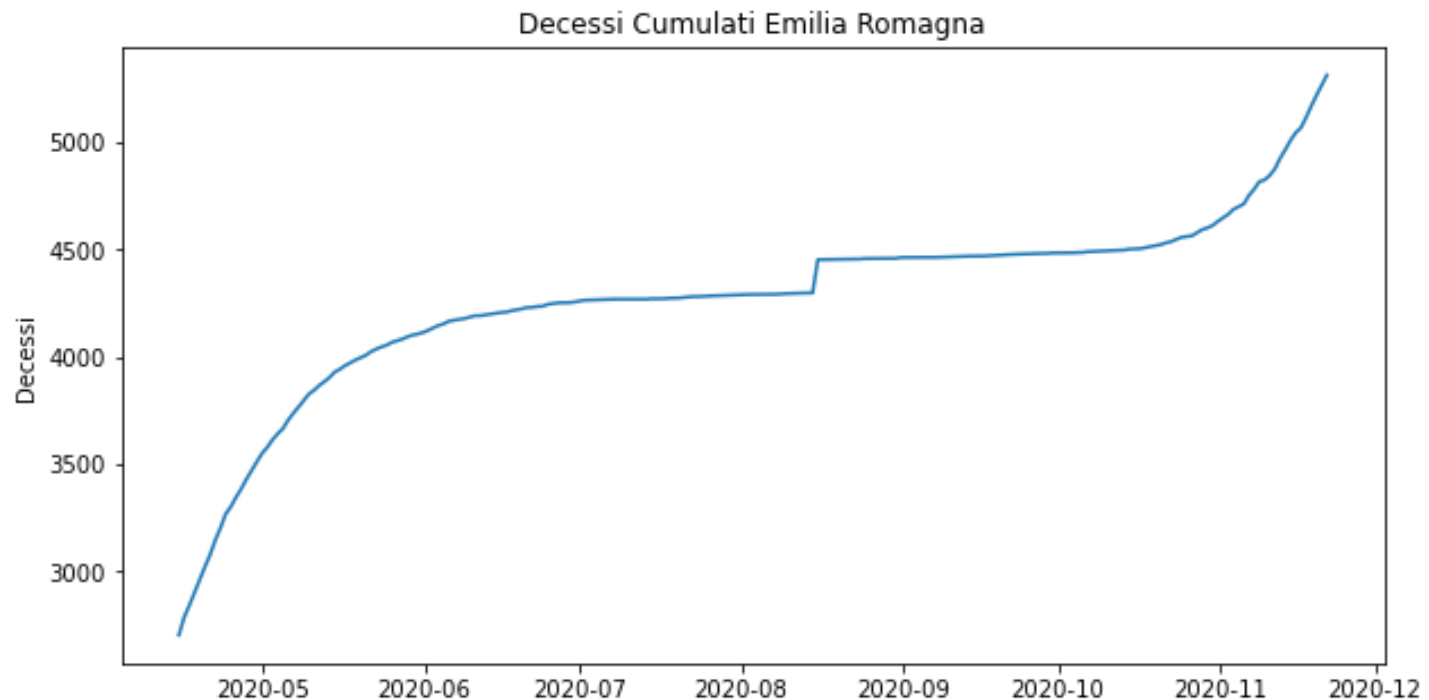
La Regione Emilia Romagna comunica che sono stati eliminati 14 casi, positivi a test antigenico ma non confermati da tampone molecolare.

26/02/2021

La regione Emilia Romagna comunica che dal totale dei positivi sono stati eliminati 11 casi dichiarati nei giorni precedenti, in quanto positivi al test antigenico ma non confermati da tampone molecolare. Inoltre in seguito a verifica sui dati comunicati nei giorni passati è stato eliminato 1 decesso, in quanto non attribuibile a COVID-19; si corregge pertanto il numero dei decessi comunicato ieri: 10.458.

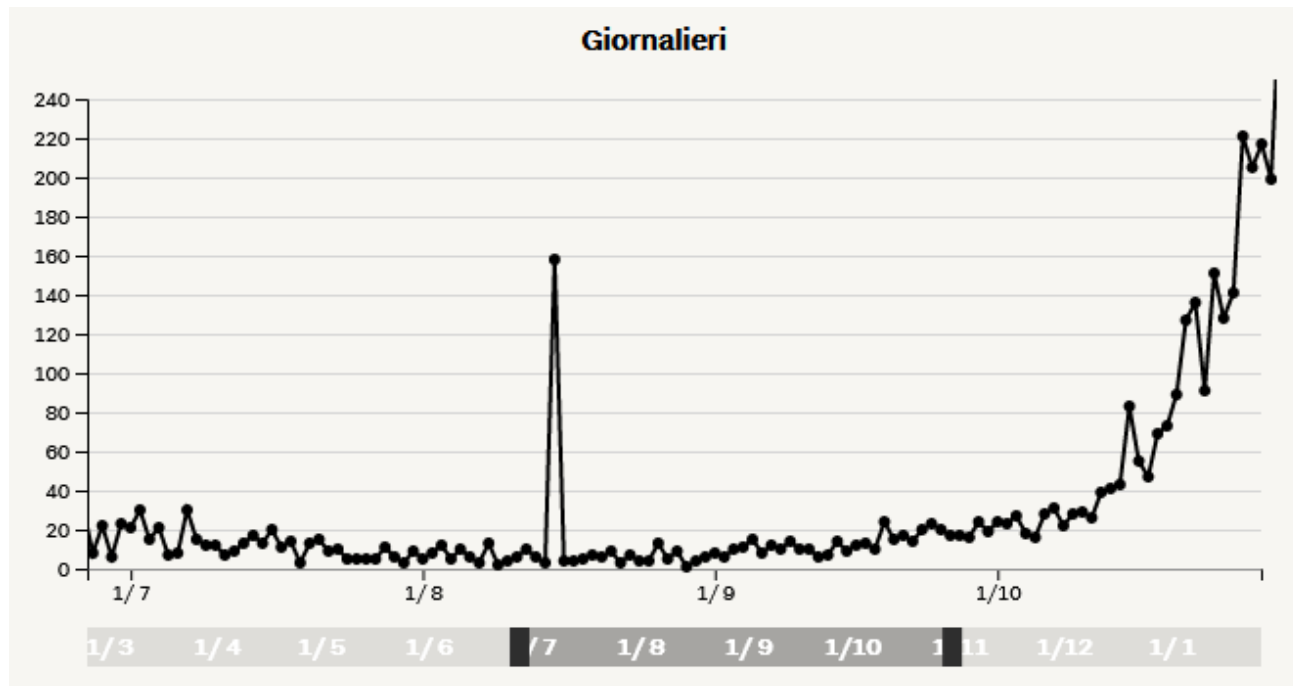
A seguito di una verifica interna dei dati sui decessi, la Ausl di Parma ha comunicato 154 decessi avvenuti in marzo, aprile e maggio e finora non conteggiati.

(Emilia Romagna 15 Agosto)



Bisogna fare molta attenzione ad esporre il dato, e porsi una domanda molto semplice: «Cosa è successo?»

<https://lab24.ilsole24ore.com/coronavirus/#>



03 marzo 2021 - Aggiornamento casi Covid-19

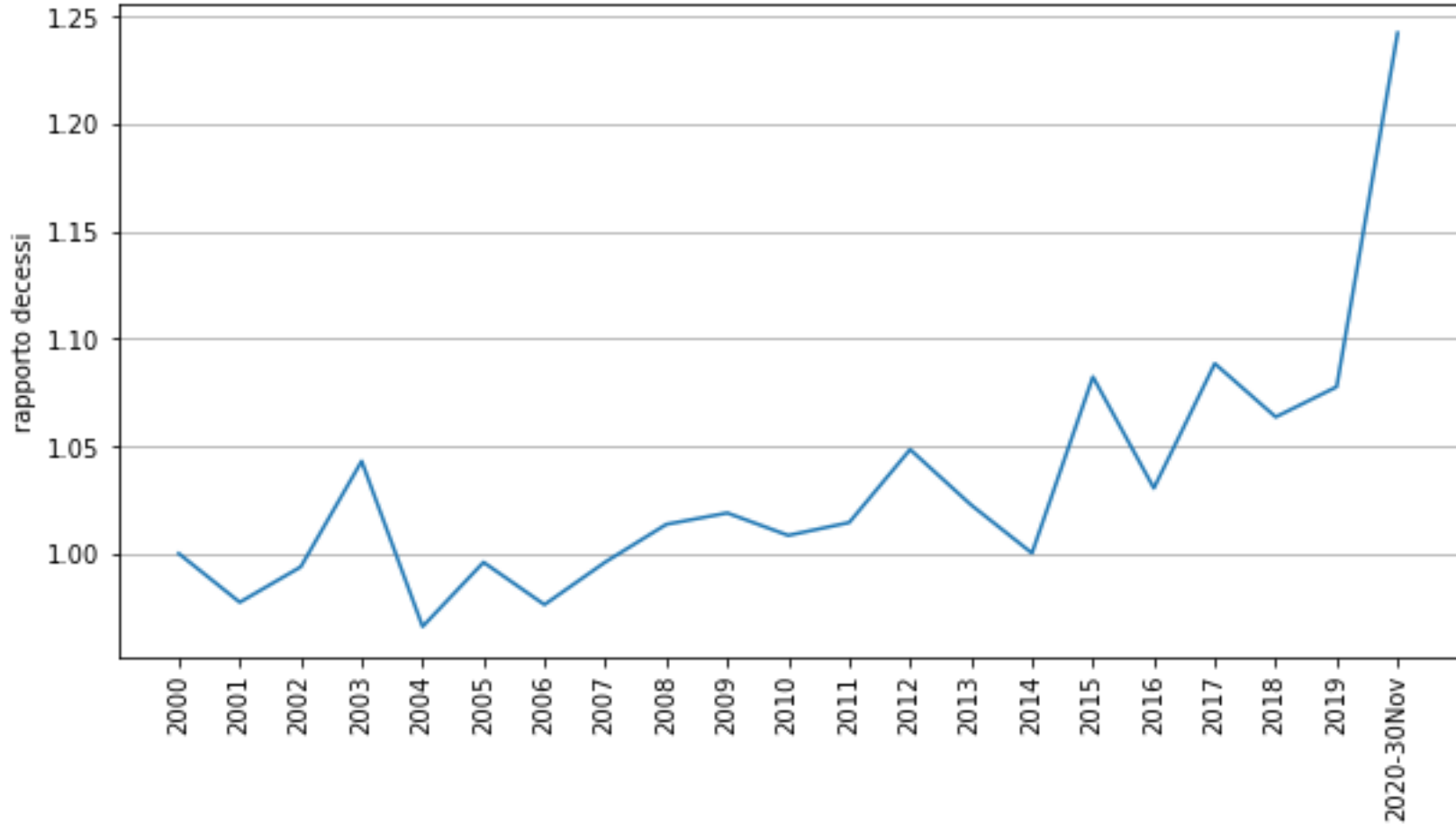
Dati aggregati quotidiani Regioni/PPAA - Ministero della Salute - Istituto Superiore di Sanità

CASI COVID-19 CONFERMATI										Totale persone testate	Tamponi processati con test molecolare	pre test
Cura intensiva		Isolamento domiciliare	Totale attualmente positivi	DIMESSI GUARITI	DECEDUTI	Casi identificati da test molecolare	Casi identificati da test antigenico rapido	CASI TOTALI	Incremento casi totali (rispetto al giorno precedente)			
Entrati	Ingressi del giorno											
506	44	64.285	69.336	515.714	28.518	602.818	10.750	613.568	4.590	3.151.288	6.328.217	
128	23	24.796	25.764	301.095	9.891	331.808	4.942	336.750	1.272	1.409.434	4.078.900	
137	18	79.759	81.252	188.570	4.374	267.215	6.981	274.196	2.635	2.070.744	2.873.236	
251	28	43.919	46.698	210.282	10.650	267.487	143	267.630	2.456	1.520.827	3.456.816	
181	8	15.610	17.931	224.093	9.411	245.418	6.017	251.435	1.537	1.276.314	2.098.044	
237	20	33.724	35.789	196.216	5.975	235.293	2.687	237.980	1.520	2.886.524	3.437.283	
171	14	18.067	19.259	135.347	4.727	158.570	763	159.333	1.163	1.476.328	2.503.162	
117	2	24.316	25.129	124.825	4.187	154.141	0	154.141	539	1.144.611	1.771.619	
168	15	32.220	33.668	112.274	4.021	149.387	576	149.963	1.261	875.257	1.525.534	
53	3	4.919	5.498	69.835	3.659	78.992	0	78.992	368	447.907	940.261	
62	7	10.107	10.555	64.735	2.866	72.492	5.664	78.156	693	488.423	1.266.399	
84	10	9.267	9.912	57.279	2.286	69.477	0	69.477	759	518.930	781.250	
82	8	12.320	13.040	40.708	1.731	55.479	0	55.479	573	516.369	758.078	
33	3	6.525	6.763	46.634	1.044	43.330	11.111	54.441	280	197.741	496.824	
83	9	7.424	7.938	36.347	1.067	45.352	0	45.352	301	315.735	703.154	
20	1	12.494	12.706	27.528	1.173	41.391	16	41.407	101	537.630	641.892	
20	2	6.038	6.259	31.407	697	38.357	6	38.363	230	557.211	578.961	
47	5	3.524	3.753	29.728	1.211	27.499	7.193	34.692	357	172.150	556.792	
10	1	4.136	4.247	11.359	375	15.981	0	15.981	124	149.289	243.966	
19	1	1.645	1.758	8.751	357	10.866	0	10.866	116	149.194	164.506	
2	0	152	166	7.491	415	8.072	0	8.072	9	44.525	74.880	
1.411	222	415.247	437.421	2.440.218	98.635	2.919.425	56.849	2.976.274	20.884	19.906.431	35.279.774	

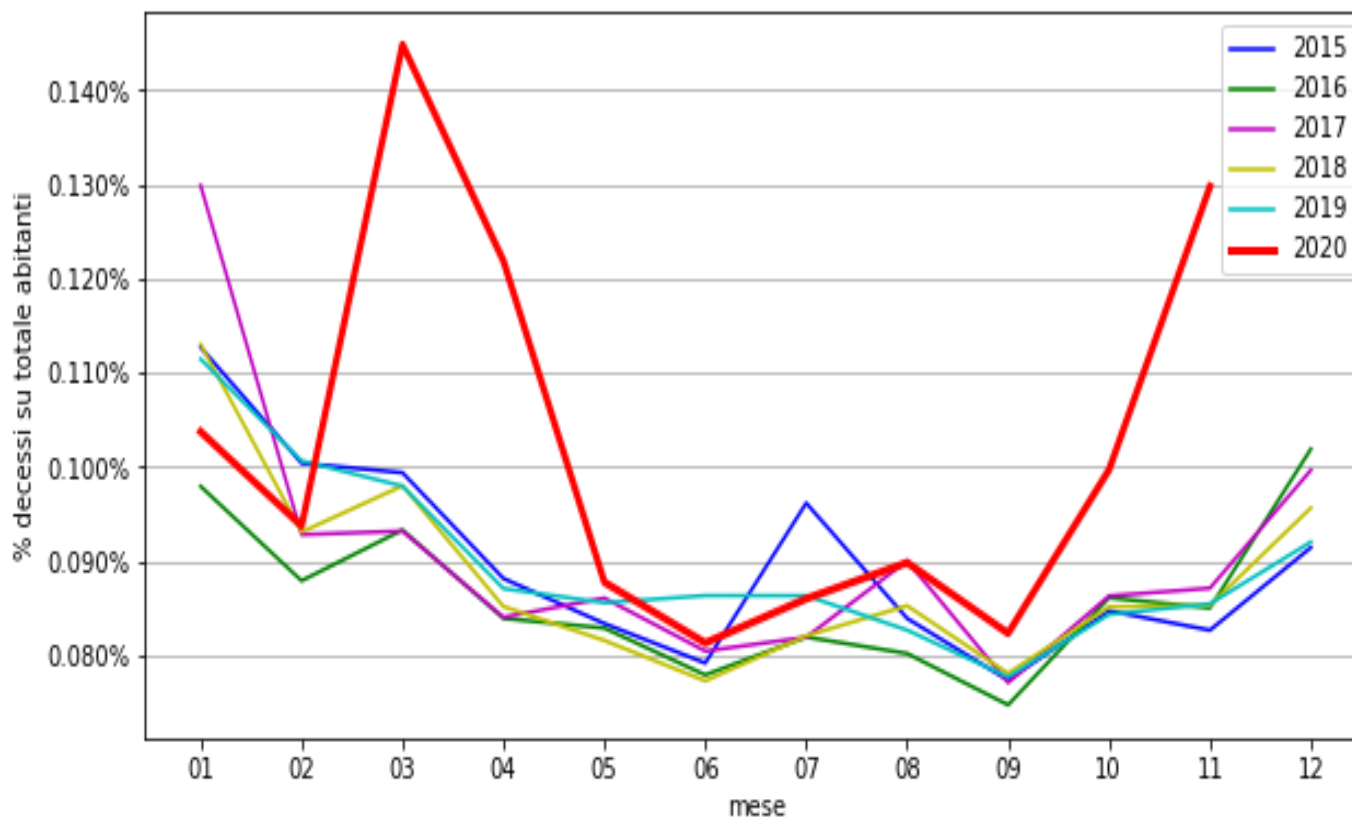
Benchmark

Anno	Popolazione	Decessi	Stima Decessi prec	Delta anno	% Decessi	Ratio 2000
2000	56.923.524	560.241			0,98%	1,00
2001	56.995.744	548.254		-11.987	0,96%	0,98
2002	56.987.507	557.393		9.139	0,98%	0,99
2003	57.130.506	586.468		29.075	1,03%	1,04
2004	57.495.900	546.658		-39.810	0,95%	0,97
2005	57.874.753	567.304		20.646	0,98%	1,00
2006	58.064.214	557.892		-9.412	0,96%	0,98
2007	58.223.744	570.801		12.909	0,98%	1,00
2008	58.652.875	585.126		14.325	1,00%	1,01
2009	59.000.586	591.663		6.537	1,00%	1,02
2010	59.190.143	587.488		-4.175	0,99%	1,01
2011	59.433.744	593.402		5.914	1,00%	1,01
2012	59.394.207	612.883		19.481	1,03%	1,05
2013	59.685.227	600.744		-12.139	1,01%	1,02
2014	60.782.668	598.364		-2.380	0,98%	1,00
2015	60.795.612	647.571		49.207	1,07%	1,08
2016	60.665.551	615.261		-32.310	1,01%	1,03
2017	60.589.445	649.061		33.800	1,07%	1,09
2018	60.483.973	633.133		-15.928	1,05%	1,06
2019	59.816.673	634.417		1.284	1,06%	1,08
	59.641.488	746.146		111.729	1,25	1,30

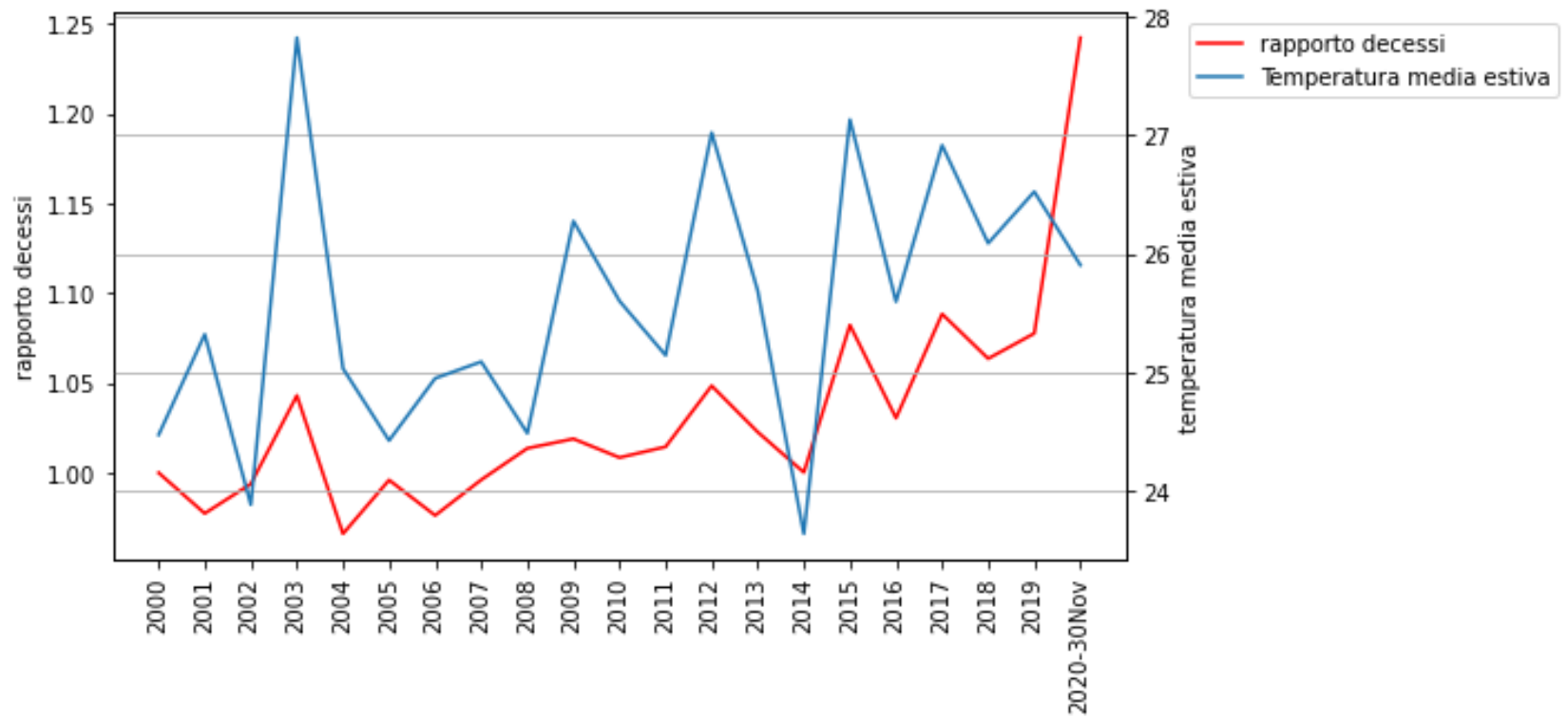
Rapporto percentuale decessi rispetto all'anno 2000



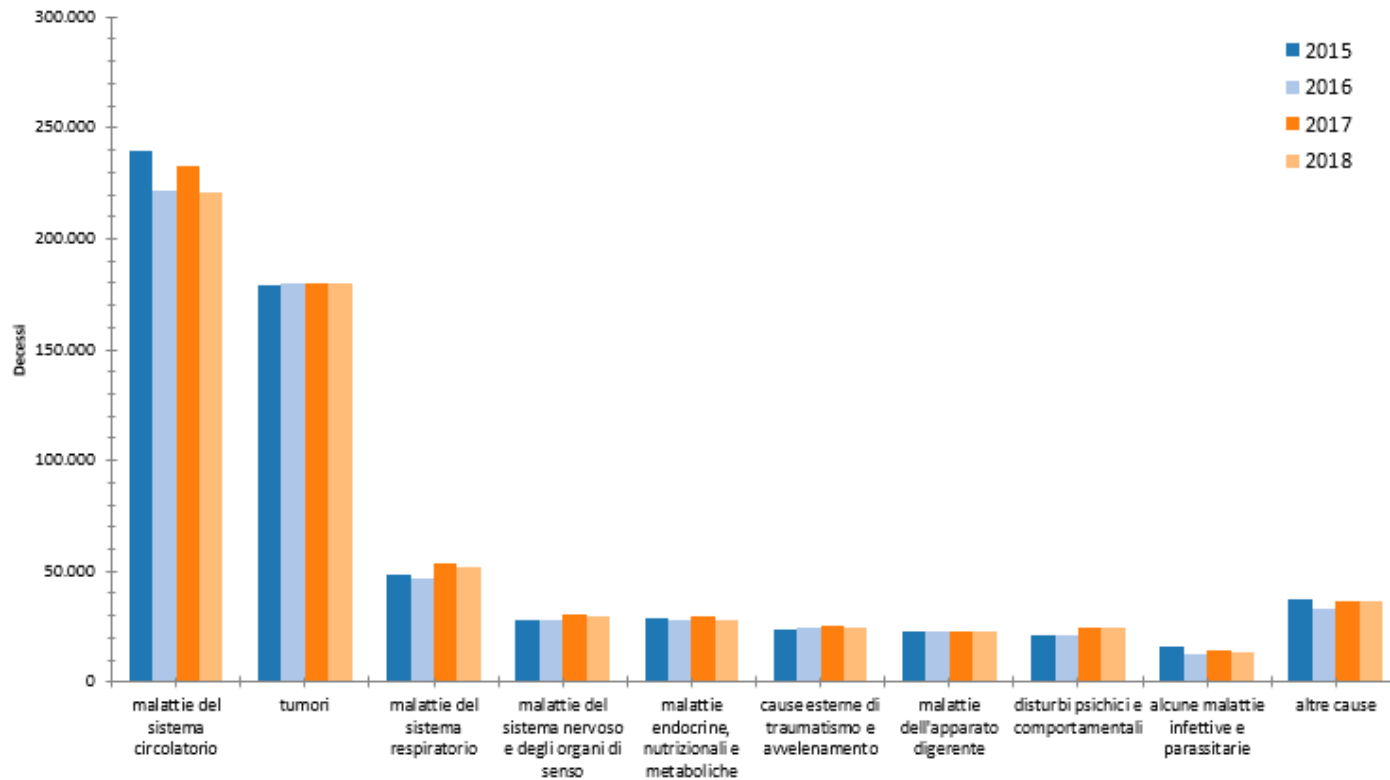
Decessi mensili per tutte le cause



temperature medie estive e rapporto % decessi rispetto all'anno 2000



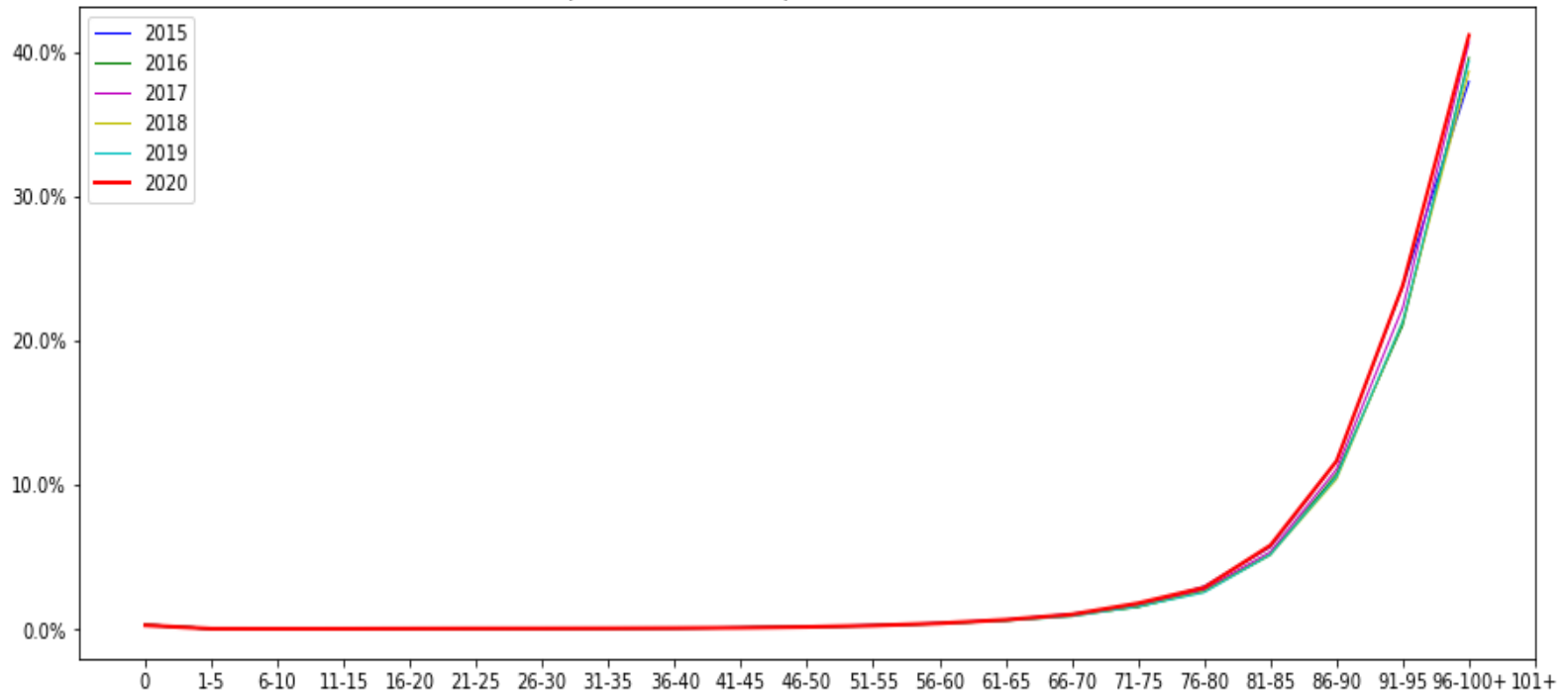
Causa iniziale di morte - European Short List	2015	2016	2017	2018
malattie del sistema circolatorio	239.527	221.914	232.992	220.456
tumori	178.872	179.502	180.085	180.303
malattie del sistema respiratorio	48.518	46.537	53.372	51.756
malattie del sistema nervoso e degli organi di senso	28.216	27.699	30.672	29.622
malattie endocrine, nutrizionali e metaboliche	29.258	27.647	29.519	28.139
cause esterne di traumatismo e avvelenamento	23.928	24.352	25.411	24.557
malattie dell'apparato digerente	23.273	22.643	23.261	23.119
disturbi psichici e comportamentali	21.397	21.535	24.406	24.631
alcune malattie infettive e parassitarie	15.810	12.850	14.070	13.858
sintomi, segni, risultati anomali e cause mal definite	13.476	12.806	14.257	14.488
malattie dell'apparato genitourinario	13.618	10.935	12.017	11.753
malattie del sistema osteomuscolare e del tessuto connettivo	3.472	3.210	3.651	3.469
malattie del sangue e degli organi ematopoietici ed alcuni disturbi del sistema immunitario	3.146	3.103	3.272	3.224
malformazioni congenite ed anomalie cromosomiche	1.394	1.232	1.399	1.316
malattie della cute e del tessuto sottocutaneo	1.270	1.214	1.413	1.426
alcune condizioni morbose che hanno origine nel periodo perinatale	857	891	801	812
complicazioni della gravidanza, del parto e del puerperio	16	13	16	11



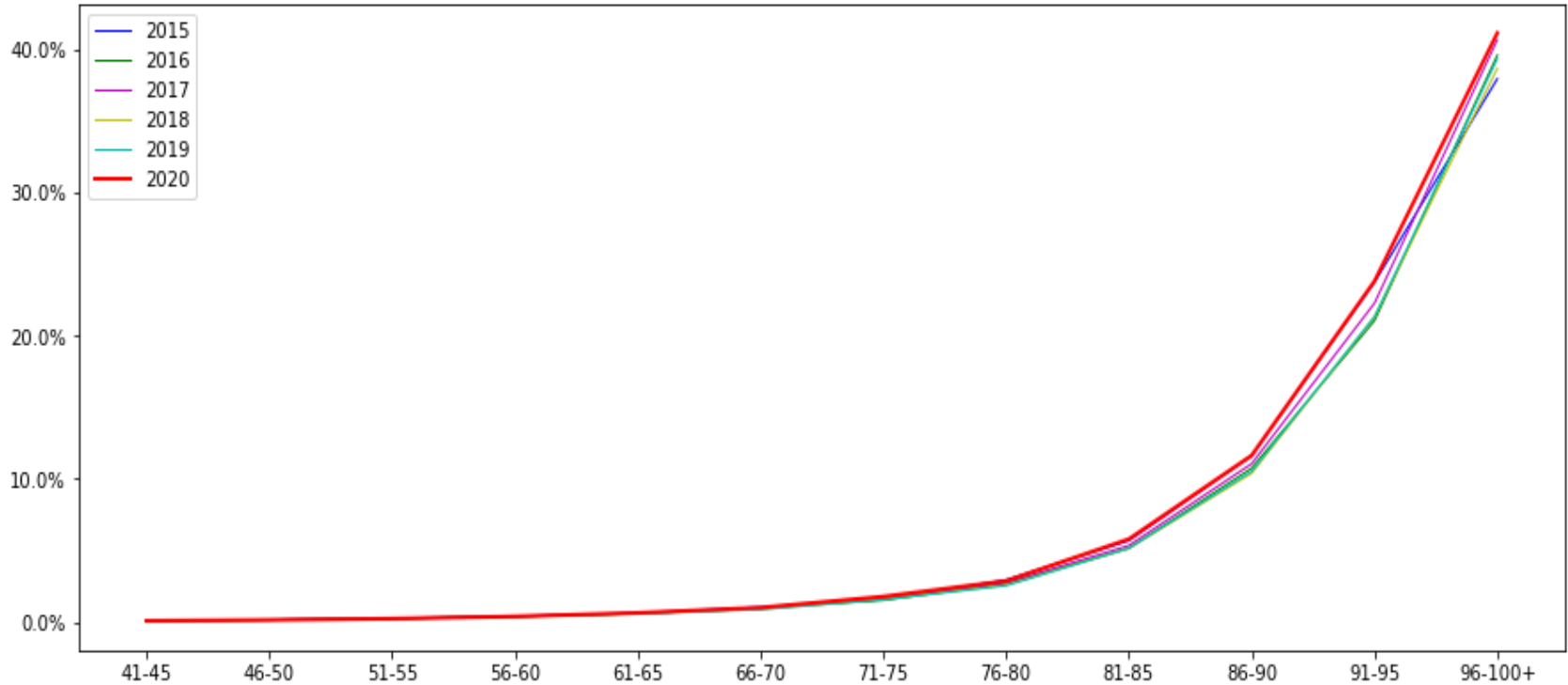
25

Classe età	P(morte 2015)	P(morte 2016)	P(morte 2017)	P(morte 2018)	P(morte 2019)	P(morte 2020)
0	0,28%	0,28%	0,28%	0,28%	0,25%	0,25%
1-5	0,01%	0,01%	0,01%	0,01%	0,01%	0,01%
6-10	0,01%	0,01%	0,01%	0,01%	0,01%	0,00%
11-15	0,01%	0,01%	0,01%	0,01%	0,01%	0,01%
16-20	0,02%	0,02%	0,02%	0,02%	0,02%	0,02%
21-25	0,03%	0,03%	0,03%	0,03%	0,03%	0,02%
26-30	0,03%	0,03%	0,03%	0,03%	0,03%	0,03%
31-35	0,04%	0,04%	0,03%	0,04%	0,03%	0,03%
36-40	0,05%	0,05%	0,05%	0,05%	0,05%	0,05%
41-45	0,08%	0,08%	0,08%	0,08%	0,08%	0,08%
46-50	0,14%	0,13%	0,13%	0,13%	0,13%	0,13%
51-55	0,25%	0,23%	0,23%	0,22%	0,21%	0,23%
56-60	0,39%	0,37%	0,37%	0,36%	0,36%	0,38%
61-65	0,62%	0,58%	0,59%	0,58%	0,57%	0,63%
66-70	1,02%	0,96%	0,91%	0,88%	0,87%	1,00%
71-75	1,56%	1,51%	1,64%	1,57%	1,55%	1,77%
76-80	2,92%	2,68%	2,72%	2,57%	2,53%	2,86%
81-85	5,67%	5,14%	5,33%	5,13%	5,14%	5,78%
86-90	11,59%	10,72%	11,04%	10,37%	10,51%	11,62%
91-95	23,70%	21,03%	22,25%	21,30%	21,30%	23,79%
96-100+	37,91%	39,56%	40,64%	38,63%	39,31%	41,12%

probabilità di morte per classi di età di 5 anni



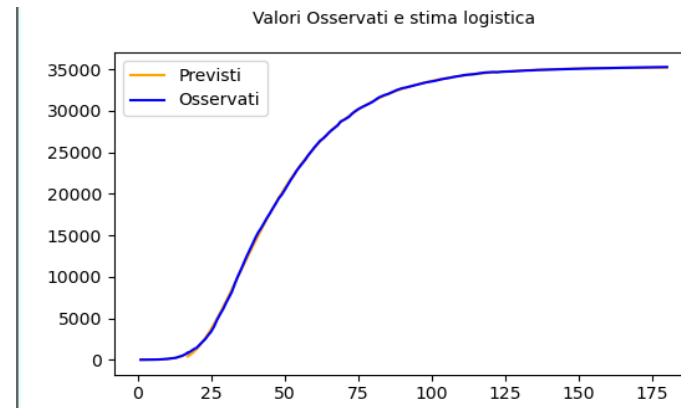
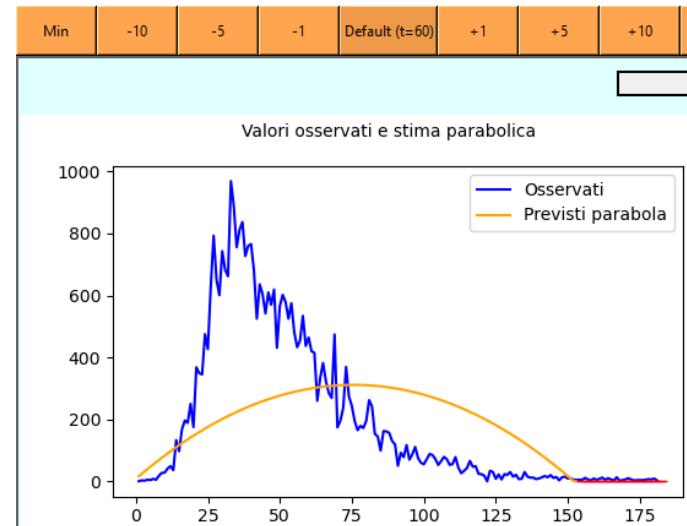
probabilità di morte per classi di età di 5 anni - solo over 40



I modelli

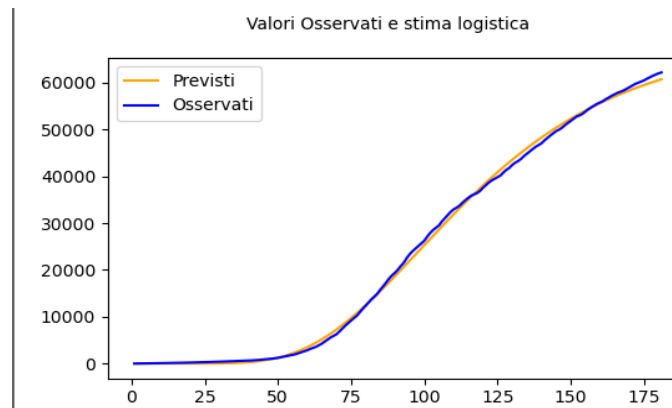
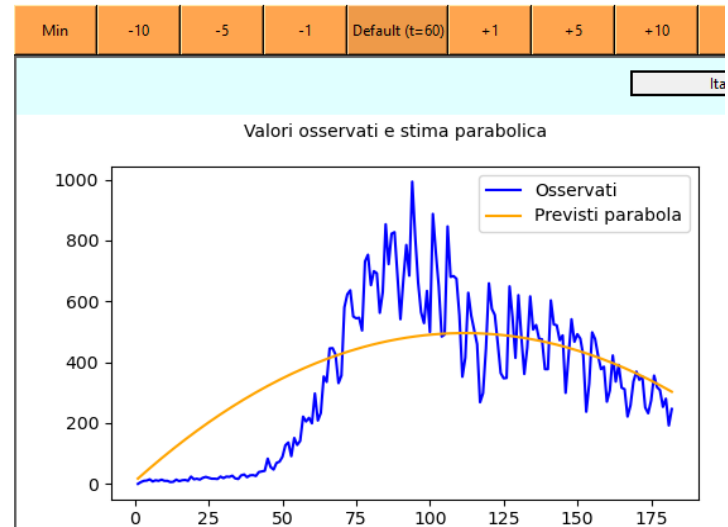
ONDATA UNO

Dal 24 Febbraio al fine
Agosto 2020



ONDATA DUE

Dal 1 Settembre 2020 a fine Febbraio 2021





Valori assoluti, percentuali, probabilità

La comunicazione dei dati

Numbers have a certain mystique: They seem precise, exact, sometimes even beyond doubt. But outside the field of pure mathematics, this reputation rarely is deserved. And when it comes to the coronavirus epidemic, buying into that can be downright dangerous.

We're Reading the Coronavirus Numbers Wrong

nytimes.com/2020/02/18/opinion/coronavirus-china-numbers.html

By John Allen Paulos, February 18, 2020



ADABI

Naturally, everyone wants to know how deadly COVID-19, the disease caused by the new coronavirus, is. The technical term for that is the case fatality rate — which is, put simply, the number of people who have died from the disease (D) divided by the total number of people who were infected with it (I), or D/I .

As of Tuesday morning, at least 1,873 people were thought to have died from the disease worldwide and 72,869 people to have been infected.

But those figures may not mean what you think.

The number of deaths (D) seems like it should be easy enough to determine: After all, dead is dead. And yet ascribing a cause of death can be tricky.

The coronavirus might be blamed for the deaths of vulnerable people, especially seniors, already suffering from other illnesses, such as diabetes and other chronic conditions. On the other hand, some deaths will be attributed to other illnesses that might more accurately be ascribed to COVID-19.

Even more problematic is figuring out the total number of infected people (I) — call that the mystery of the denominator. Patients who have tested positive and are hospitalized are included in that tally, of course. But what about those who are being treated without formally having been tested? Or those who might be infected and yet display no symptoms?

As of Tuesday, the case fatality rate of COVID-19 appeared to be about 2.5 percent. That's in keeping with what it was, for example, from the beginning of the outbreak up to Jan. 28. By comparison, the case fatality rate for the seasonal flu in the United States ranges between 0.10 percent and 0.18 percent. For SARS, it's about 10 percent and for MERS, about 35 percent. For Ebola, it has varied between 25 percent and 90 percent, depending on outbreaks, averaging approximately 50 percent.

And so based on what we know so far, COVID-19 seems to be much less fatal than other coronavirus infections and diseases that turned into major epidemics in recent decades. The operative words here are “based on what we know so far” — meaning, both no more and no less than that, and also that our take on the situation might need to change as more data come in.

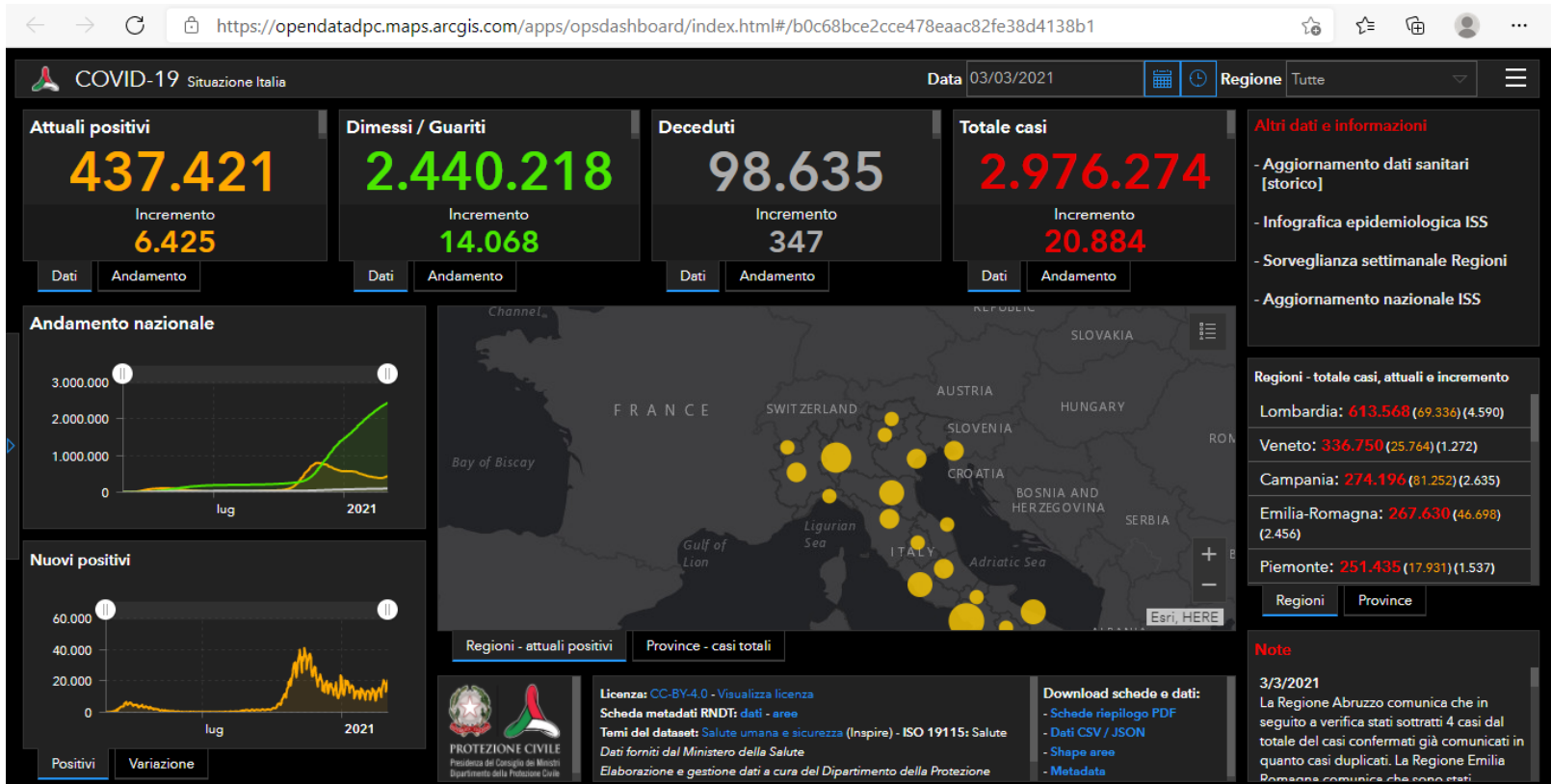
Remember, too, that even if only a small *percentage* of the people infected with COVID-19 die in the end, *the death toll in absolute numbers* could still be dreadful if the total population of infected turns out to be very large.

However much we would like to know all the relevant facts about the coronavirus, we don't know them right now, and we should accept the discomfort of that uncertainty. Which is all the more reason to abide by one of the things we do know at this point: You should wash your hands

The mystery of the denominator (Il denominatore misterioso...)

Il dato così com'è

ADABI



Strategie comunicative

ADABI

“(An) equivocation arises when one is discussing diseases, accidents, or other misfortunes and their consequences. If one wishes to emphasize the severity of a problem, one will usually talk about the number of people afflicted nationally. If one wants to downplay the problem, one will probably speak about the incidence rate. Hence, if 1 out of 100,000 people suffers from some malady, there will be 2,500 cases nationwide. The latter figure seems more alarming and will be stressed by maximizers. Dramatizing the situations of a few of these 2,500 people by publishing or televising interviews of their families and friends will further underscore the problem. Minimizers, on the other hand, might invoke the image of a crowded baseball stadium during a World Series game and then point out that only one person in *two* such stadiums suffers from the misfortune in question.”

John Allen Paulos, *A Mathematician reads the newspaper*, 1995, [p. 79-80].

Valori assoluti e percentuali: un esempio

Tra il mese di febbraio e il 31 dicembre 2020 sono stati registrati 75.891 decessi nel Sistema di Sorveglianza Nazionale integrata Covid-19 dell'ISS. Nell'anno 2020 il totale dei decessi per il complesso delle cause è stato il più alto mai registrato nel nostro Paese dal secondo dopoguerra: 746.146 decessi, 100.526 decessi in più rispetto alla media 2015-2019 (15,6% di eccesso). In tale valutazione occorre tener conto che nei mesi di gennaio e febbraio 2020 i decessi per il complesso delle cause sono stati inferiori di circa 7.600 unità a quelli della media dello stesso bimestre del 2015-2019 e che i primi decessi di persone positive al Covid-19 risalgono all'ultima settimana di febbraio. Pertanto, volendo stimare l'impatto dell'epidemia Covid-19 sulla mortalità totale, è più appropriato considerare l'eccesso di mortalità verificatosi tra marzo e dicembre 2020. In questo periodo si sono osservati 108.178 decessi in più rispetto alla media dello stesso periodo degli anni 2015-2019 (21% di eccesso).

L'affermazione 100.156 decessi in più rispetto alla media dei 5 anni precedenti può essere riportata in altro modo, e cioè in percentuale:

Nel 2020 la percentuale dei decessi in più rapportata alla popolazione di quell'anno è pari allo 0,168%, cioè a 1,27 persone su mille

Non solo, potremmo anche presentare il dato rispetto al valore massimo di decessi osservato negli ultimi 5 anni che è 649.061 (2017): con ciò si arriverebbe a contare 97.085 decessi in più, con un salto nell'ordine di grandezza, dalle centinaia di migliaia, alle decine di migliaia

La comunicazione giornalistica

Corriere della sera, 20/12/2020



La Repubblica, 09/11/2020

**Il pasticcio dei numeri
Dopo Genova indagano
anche i pm di Napoli**

**di Dario Del Porto
Conchita Sannino**

NAPOLI – La Campania osservata speciale dell'emergenza Covid. E ora la Procura vuole fare chiarezza sui numeri, soprattutto quelli dei posti letto reali rispetto alle cifre trasmesse da Napoli a Roma, e risultati decisivi per l'inserimento della Regione nella fascia "gialla". La pm Mariella Di Mauro intende verificare i dati delle postazioni e gli altri parametri utilizzati per la classificazione del rischio. Un lavoro analogo a quello avviato dalla Procura di Genova che si inserisce nell'istruttoria già in corso da mesi sulla realizzazione degli ospedali modulari nel capoluogo, a Caserta e a Salerno. Colpisce, come raccontato da *Repubblica*, l'aumento di posti in degenza ordinaria, lievitati nell'arco di un giorno di

▼ La folla
Pienone
domenicale
sul lungomare
di Napoli



Il Corriere della Sera, 09/11/2020

In ritardo i numeri per il monitoraggio. L'Alto Adige: noi zona rossa. I medici: bisogna chiudere tutto

Regioni, il pasticcio dei dati

Salta l'incontro con il governo. A rischio Campania, Liguria, Abruzzo e Umbria

Dalle Regioni i dati sui contagi arrivano in ritardo e sale la tensione con il governo. Saltano cabina di regia e riunione del Cts. A rischio restrizioni per Campania, Liguria, Abruzzo e Umbria, mentre l'Alto Adige sceglie di entrare in zona rossa. I medici: «Chiudere tutto il Paese».

da pagina 2 a pagina 13

LA PRIMARIA AL SACCO

«Il virus è il male lo vedo da vicino»

di Carlo Verdelli



La storia Furto in casa della campionessa paralimpica Barraco



Pagina 1 / 48



DATAROOM 

Il fallimento delle cure a casa
Medici di base, cosa non funziona

di Milena Gabanelli e Simona Ravizza

Un malato di Covid su tre potrebbe essere curato a casa senza occupare posti letto in ospedale, e questo non succede. Spetterebbe ai medici di famiglia (44 mila in tutto il Paese) prendersi carico del paziente e fare test rapidi: ma la categoria è spaccata. I medici che rifiutano, però, possono essere sottoposti a procedimento disciplinare. I dispositivi di protezione sono arrivati con il contagocce e per molti vince la paura.

a pagina 11

L'ARRESTO DI GENOVESE

Il mago del web

La Stampa, 09/11/2020

LA SCIENZA CI DIA ALMENO DATI CERTI

EUGENIA TOGNOTTI

Semmai non fosse sufficiente il crollo di ogni certezza e mentre viviamo l'esperienza di più totale rivolgimento che potessimo immaginare, immersi in un'emergenza sanitaria senza precedenti nell'età contemporanea, eccoci qui, ad affrontare anche il progressivo venir meno, nelle ultime settimane, di due dei pochi punti fermi rimasti a far argine all'ansia e alla paura. Da una parte la necessità di non essere seppelliti da una valanga di messaggi confusi e spesso contraddittori da parte di esperti di sanità pubblica. Dall'altra la disponibilità di informazioni scientifiche affidabili e chiare, tali da non ingenerare allarme, confusione e dubbi. Basta evocare le ultime due, arrivate in questi ultimi giorni, una dietro l'altra, prontamente divulgate dai media, con un'enfasi ingiustificata dai risultati provvisori e senza tener conto delle riserve avanzate da altri scienziati. Entrambe riguardano la possibile, temuta mutazione del virus.

"La seconda ondata di epidemia in

re sulla pericolosità o contagiosità del virus e nessuno studio scientifico ha dimostrato, fin qui, che una delle tante mutazioni di Sars-Cov-2 abbia modificato queste proprietà. Ma la preoccupazione resta, alimentata anche dai toni allarmistici con cui viene data e commentata – anche in tv – la notizia di questi giorni che una versione mutata di Sars-Cov-2 - Cluster 5 - è stata trasmessa da questi animali a dodici persone e che gli allevamenti interessati, fuori dalla Danimarca, si trovano in altri Paesi, tra cui l'Italia.

"Coronavirus: dobbiamo preoccuparci della mutazione osservata nei visoni?" è il titolo strillato, e accompagnato dall'inevitabile punto interrogativo, che riporta un'affermazione dell'Organizzazione mondiale della sanità. Basandosi "sui primi studi", l'Oms paventa una minore efficienza degli anticorpi umani, cosa che potrebbe mettere a repentaglio lo sviluppo dell'attesissimo vaccino contro il Covid-19. Al momento, possono bastarci le inquietudini che abbiamo e ascoltare la voce della ragio-

Il Corriere della Sera, 24/01/2021



SCONTRO Il governatore: offesi i lombardi, se siamo in zona arancione merito nostro. Speranza: la verità è un'altra

Il pasticcio dell'Rt, rischio class action

Fontana: «Andremo avanti col Tar»

MILANO Due versioni opposte come il bianco e il nero, il sì e il no. Si fa ogni giorno più aspra la polemica tra la Lombardia e governo sul pasticcio che ha portato la regione in zona rossa per una settimana. In gioco non c'è solo la responsabilità politica di chi si è macchiato di un errore grossolano ma anche i possibili risarcimenti milionari richiesti da chi è stato costretto a chiudere la propria attività. Già ieri, è stata annunciata la prima class action. «Oggi sono veramente indignato per le false notizie offensive nei confronti della

mai sbagliato a dare i nostri dati e non li abbiamo mai rettificati, abbiamo risposto a una loro richiesta per cercare di capire se con questa implementazione si potesse arrivare a un risultato compatibile con la situazione oggettiva della pandemia». Ne fa una questione d'onore e annuncia che non solo andrà avanti con il ricorso al Tar ma che impugnerà anche il verbale del Cts e la stessa ordinanza che sposta la Lombardia in zona arancione perché c'è scritto che la Lombardia ha rettificato i dati.

ti. «Non è vero. Se c'è stato un errore non è nostro». Tocca all'assessore al Welfare, Letizia Moratti rincarare la dose: «Avevamo chiesto un confronto leale, tecnico e approfondito, di sole 48 ore, per capire se fosse giusto stare o non stare in zona rossa ma non ci è stato concesso». E una volta individuata l'ingenuità, il ministro della Salute, Roberto Speranza, «pretendeva che dicessimo che c'era stato un errore nostro, ma non era così. I dati che abbiamo mandato erano corretti. Non lo abbiamo accettato per la dignità della Regione, per le nostre famiglie e le imprese», anche perché la «svista» ha causato «un danno enorme alla nostra regione».

La risposta del governo non cambia. «La relazione dell'Iss è chiarissima — dice Speranza —. La Lombardia avendo trasmesso dati errati, ha successivamente rettificato i dati propedeutici al calcolo del Rt e questo ha consentito una nuova classificazione. Senza l'ammissione di questo errore non sarebbe stato possibile riportare la Regione in zona arancione. Questa è la sempli-

La parola

RT

L'indice Rt esprime la capacità di espansione di un'epidemia. Si calcola tramite complicati algoritmi, ma se è sopra il valore di 1 significa che una persona malata ha la capacità di infettare più di una e quindi la pandemia progredisce. Se invece è minore di 1 la diffusione regredisce. Se è uguale a 1 l'epidemia resta stabile, ma non diminuisce

La nuova manna dei colori

La Stampa, 24/01/2021

IL CASO DEL R_t CHE HA PORTATO ALLA ZONA ROSSA ACCENDE GLI ANIMI TRA REGIONE E MINISTRO DELLA SALUTE

Fontana accusa: algoritmo sbagliato Ma Speranza: "Dati lombardi errati"

IL CASO

CHIARA BALDI
MILANO

Non si placano i toni tra la Regione Lombardia e il governo. Il presidente Attilio Fontana lo dice senza mezzi termini dopo 24 ore di fuoco in cui tra Roma e Milano sono volati stracci: «Il ministro Speranza pretendeva che dicessimo che c'era stato un errore nostro, ma non potevamo accettarlo per la dignità della Regione, per le nostre famiglie e le imprese. Non ammetterò mai che ci sia stato un errore nella comunicazione dei dati, che sono stati sempre comunicati in maniera chiara e trasparente». A

rincarare le dosi, la vice presidente Letizia Moratti: «Siamo stati noi a sollevare il problema. Abbiamo chiesto una sospensiva dell'ordinanza di 48 ore dopo la collocazione in zona rossa e non ce l'hanno data. Con grande correttezza abbiamo quindi aperto un dialogo col ministro a seguito del quale il ministro ha confermato che la Lombardia non fosse più in zona rossa, ma pretendeva che dicessimo che era errore nostro. Ma non lo era, i dati erano corretti». Subito arriva la replica di quello che sembra diventato - dopo mesi di luna di miele - il «nemico numero uno», il ministro Speranza. «La relazione dell'Istituto Superiore di Sanità è chiarissima. La Lombardia, avendo trasmesso dati errati, ha successi-



Attilio Fontana



Roberto Speranza

vamente rettificato i dati predeutici al calcolo dell'R_t e questo ha consentito una nuova classificazione. Senza l'ammissione di questo errore non sarebbe stato possibile riportarla in zona arancione. Questa è la verità. Il resto sono polemiche senza senso che non fanno bene a nessuno. Soprattutto a chi le fa».

È sul parametro dell'R_t che scoppia la bagarre. Per Fontana, «l'algoritmo che lo calcola non funziona» e quindi «è molto probabile» che anche le altre regioni abbiano dati falsati. Ma l'Iss smentisce categoricamente: «L'algoritmo è corretto e funziona in modo uguale per tutte le regioni. La rettifica dei ca-

si fatta dalla Regione Lombardia ha prodotto la modifica dell'R_t abbassando il numero dei positivi nella settimana dal 4 al 10 gennaio (passando da 14.180 a 4918). E precisando che «il dato dell'R_t è circolato ogni settimana con anticipo alle regioni che lo ricevono con richiesta di verifica e validazione con un criterio esplicito di silenzio assenso», tanto che «la Lombardia non ha finora mai contestato questa stima», anzi l'Istituto Superiore di Sanità aggiunge che l'anomalia nella trasmissione dei dati, dovuta ad una errata indicazione dei casi sintomatici «è stata segnalata più volte alla Lombardia». Ma su questo punto il dg Welfare Marco Trivelli ha spiegato che «non è il dato dei guariti ad aver determinato l'anomalia ma il fatto che da Roma ci abbiano chiesto di inserire un valore all'intero del campo "stato clinico" e cioè che in circa il 3 per cento dei casi venisse inserito un valore convenzionale di stato sintomatico, optando tra asintomatico o paucisintomatico».

NEL RESTO DEL MONDO

Oltre 600mila casi Cresce il virus in Usa Regno Unito e Brasile

Secondo l'Oms, sono stati 624.353 i nuovi casi di coronavirus registrati nel mondo in 24 ore. Stando ai dati aggiornati al 22 gennaio, il Paese che ha fatto segnare il maggior incremento giornaliero sono ancora gli Stati Uniti. Seguono il Brasile e il Regno Unito. La Gran Bretagna ha attualmente il triste primato del più alto tasso di mortalità al mondo: 142 per 100mila abitanti. E' quanto rileva la Johns Hopkins University nel suo monitoraggio della pandemia. A seguire nella classifica, la Repubblica Ceca, con 140,91 morti (15.270 decessi complessivi) e l'Italia, terza, con 139,34 decessi ogni 100mila abitanti (84.674 decessi totali). Quarti assoluti gli Stati Uniti, che pure con un bilancio complessivo di 414.124 morti, hanno un tasso di mortalità di 125,35 ogni 100mila abitanti.

La Stampa, 19/02/2021

pagina 6

Primo piano *L'Italia contro*

Governo-Lombardia scambio di accuse sul rosso per errore

Il ministro Speranza: "Ha sbagliato la Regione". Moratti: "Inaccettabile"
Danni per 600 milioni, sindaci e commercianti pronti alla class action

di Alessia Gallione

MILANO – È su un errore rosso che, denunciano i commercianti a loro è costato «almeno 600 milioni di euro» di danni, che si consuma lo scontro (non solo) politico tra la Regione Lombardia e il governo. Perché alla fine, una terra che tra confusione e rabbia questa mattina si sveglierà arancione, è rimasta per una settimana stretta tra regole più rigide che non sarebbero dovute scattare. E il punto è tutto lì: di chi è la colpa? Della Regione guidata dal leghista Attilio Fontana e dalla sua vice Letizia Moratti, che ha mandato dati fondamentali per calcolare l'ormai famoso indice Rt poi «rettificati», co-

Così i colori dell'Italia da oggi



ZONA ROSSA

Vietato ogni spostamento, anche dentro il Comune, salvo per motivi di salute, lavoro e necessità. Chiusi i negozi. Nei bar e ristoranti solo asporto

ZONA ARANCIONE

Vietati gli spostamenti tra Regioni e Comuni, salvo per motivi di salute, lavoro e necessità. Aperti i negozi, nei bar e ristoranti solo asporto

ZONA GIALLA

Domani, 19/02/2021

I RISCHI NELLA BATTAGLIA FINALE

I dati sul Covid restano segreti Il ministero blocca la ricerca

L'Istituto superiore di sanità non divulga neppure i risultati su base regionale dello studio sulle varianti. Del bando da 21 milioni di euro di giugno neppure un centesimo è stato speso

CHIARA SABELLI
MILANO

La settimana si è aperta con le dichiarazioni del consulente del ministero della Salute Walter Ricciardi sulla necessità di un nuovo lockdown nazionale per contenere l'accelerazione del contagio causata dalla diffusione delle nuove varianti del Sars-cov-2. L'indagine rapida condotta dal ministero della Salute insieme all'Istituto superiore di sanità (Iss) ha rilevato che nel nostro paese la variante del virus B.1.1.7, emersa nel sud est dell'Inghilterra a settembre 2020 e diventata dominante nel Regno Unito tre mesi dopo, è responsabile del 17,8 per cento delle infezioni registrate nelle giornate del 4 e del 5 febbraio. Questo risultato preoccupa particolarmente poiché la B.1.1.7 è tra il 40 per cento e il 70 per cento più contagiosa rispetto alle varianti storiche e dunque è destinata a far risalire la curva del contagio. Ma quanto velocemente? È difficile rispondere. Per farlo sarebbe importante che l'Iss rendesse pubblici i dati di prevalenza della variante a livello regionale, probabilmente gli unici significativi. Infatti, come si legge nella relazione tecnica pubblicata lunedì, il valore nazionale è la media



Anche la comunità scientifica italiana ha chiesto a più riprese di poter ottenere i dati granulari dell'epidemia, ma senza successo. A novembre l'Istituto superiore di sanità ha infine firmato un accordo con l'Accademia nazionale dei Lincei, ma a oggi quell'accordo non è ancora operativo. Un gruppo di accademici riunito nell'associazione Lettera 150 ha recentemente presentato un'istanza di accesso ai dati relativi ai 21 indicatori con cui viene stabilito il colore delle regioni ed è in attesa di ricevere una risposta. «Il contributo che potremmo dare se coinvolti riguarderebbe di

gior modo possibile. «La ricerca scientifica è un'impresa collettiva. Scommettere su poche persone, per quanto ben selezionate, è rischioso e poco lungimirante», commenta Contucci e aggiunge «l'epidemia è un processo di diffusione e i fisici e i matematici hanno molta esperienza nella modellizzazione di questo tipo di fenomeni. In assenza di dati disaggregati il nostro contributo è stato praticamente nullo». Sulle varianti è andata diversamente in Francia, dove l'agenzia Santé Publique ha condotto due indagini rapide simili a quella italiana, la prima il 7 e l'8 gennaio e la seconda il 27 gennaio. I risultati, anche a livello regionale, sono stati pubblicati nel bollettino settimanale sull'epidemia e condivisi preliminarmente con il gruppo di epidemiologi coordinato da Vittoria Colizza, una fisica laureata alla Sapienza di Roma oggi ricercatrice all'Institut national de la santé et de la recherche médicale a Parigi. Sulla base di queste informazioni e grazie al modello messo a punto già lo scorso anno, Colizza e i suoi collaboratori hanno constatato che le restrizioni aggiuntive introdotte nel paese a gennaio hanno sì avuto effetto, ma non sufficiente a evitare che a

The screenshot shows a web browser window displaying the LA STAMPA website. The browser's address bar shows the URL <https://www.lastampa.it/topnews>. The website header includes the LA STAMPA logo, a search bar, and navigation links for 'ABBONATI' and 'ACCEDI'. Below the header is a blue navigation bar with categories: torino sette, tuttigiusti, tuttolibri, tuttoscienze, and tuttosoldi. A secondary navigation bar lists: DOSSIER, ECONOMIA&FINANZA, EDIZIONI LOCALI, FIRME, LETTERE&IDEE, PRIMO PIANO, SPORT, and TEMPI MODERNI. The main content area is titled 'PRIMO PIANO' and features a large photograph of a room with many wooden coffins arranged in rows. To the right of the photo is the article title: 'Record di decessi a causa del Covid. Mai tanti morti dal dopoguerra. +21% in un anno' by GIACOMO GALEAZZI. The URL at the bottom of the browser window is <https://www.lastampa.it/topnews/primo-piano/2021/03/05/news/record-di-decessi-a-causa-del-covid-mai-tanti-morti-dal-dopoguerra-21-in-un-anno-1.39986875>. The Windows taskbar at the bottom shows the time as 13:26 on 05/03/2021.

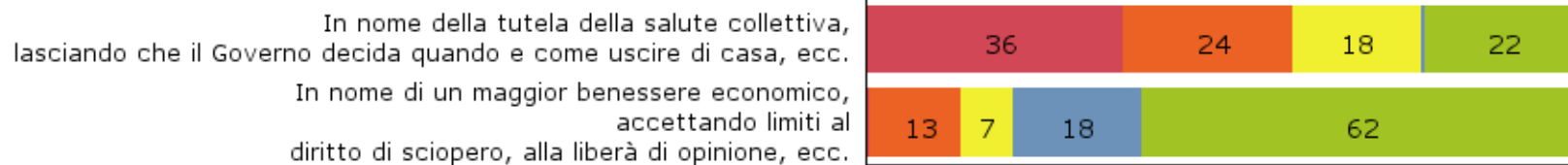
Comunicare le riflessioni sui dati: l'esempio del Censis

L'inchiesta

Riproposizione arricchita dell'inchiesta commentata dal Censis nel 54° rapporto sulla situazione sociale del paese

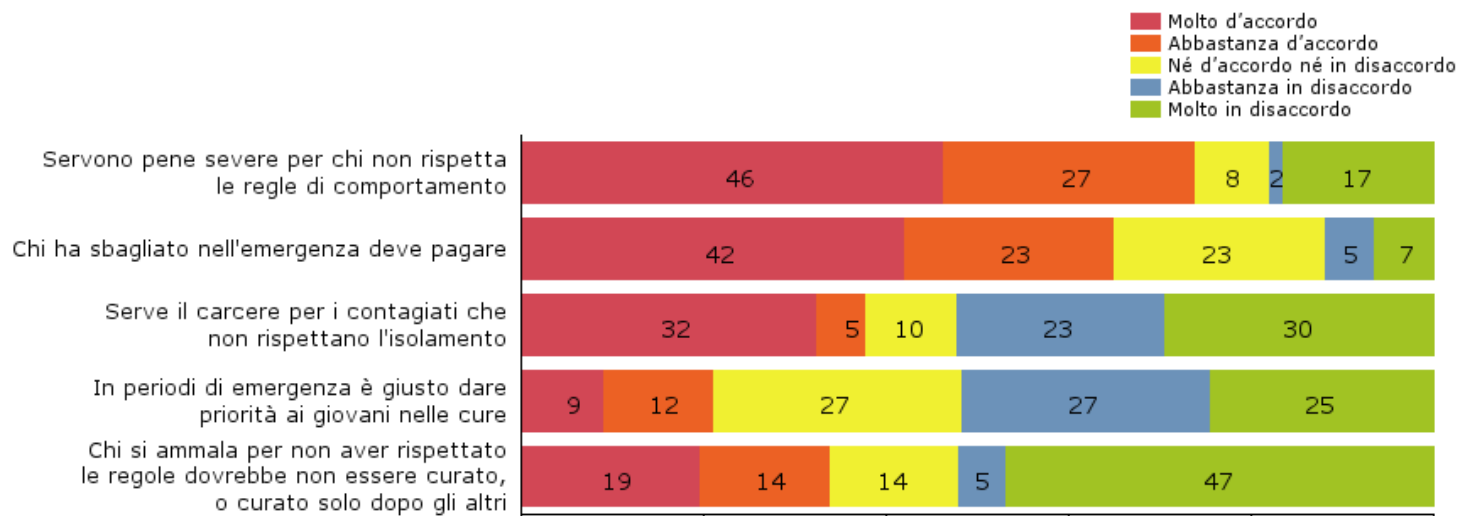
Sarebbe disposto a rinunciare alla sua libertà personale e ai suoi diritti civili?

- 1 - Sicuramente si
- 2
- 3
- 4
- 5 - Sicuramente no



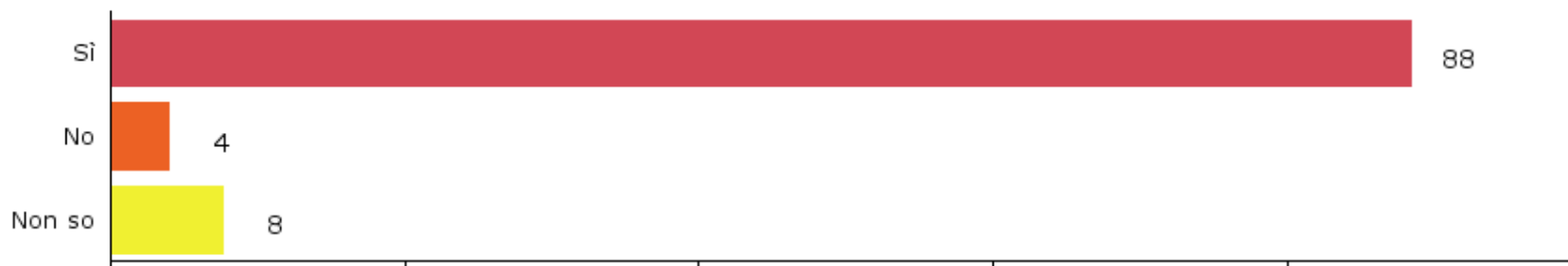
Censis	Metis Ricerche	Piemonte
58	60%	45% (**)
38	13% (**)	13%

Quanto è d'accordo con le seguenti affermazioni?



Censis	Metis Ricerche	Piemonte
77	73 %	84% (**)
77	65 % (**)	57%
57	47 % (**)	30%(**)
39	21 % (**)	20%
31	33 %	25%(*)

Crede che l'emergenza sanitaria e il lockdown abbiano danneggiato maggiormente le persone fragili e ampliato le disuguaglianze?

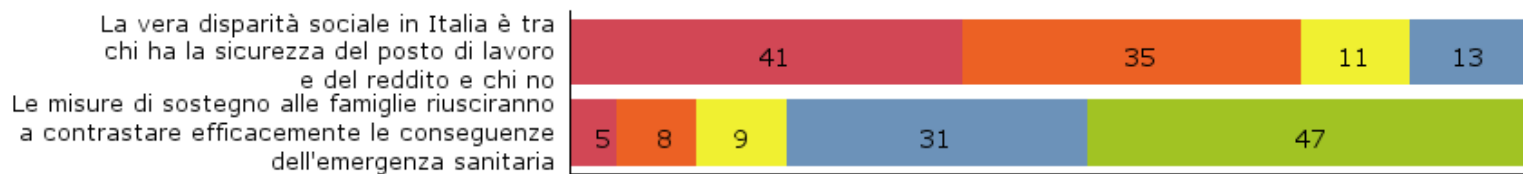
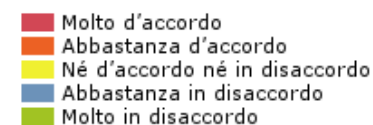


Censis
72 %

Metis Ricerche
88% (**)

Piemonte
89%

Quanto è d'accordo con le seguenti affermazioni?

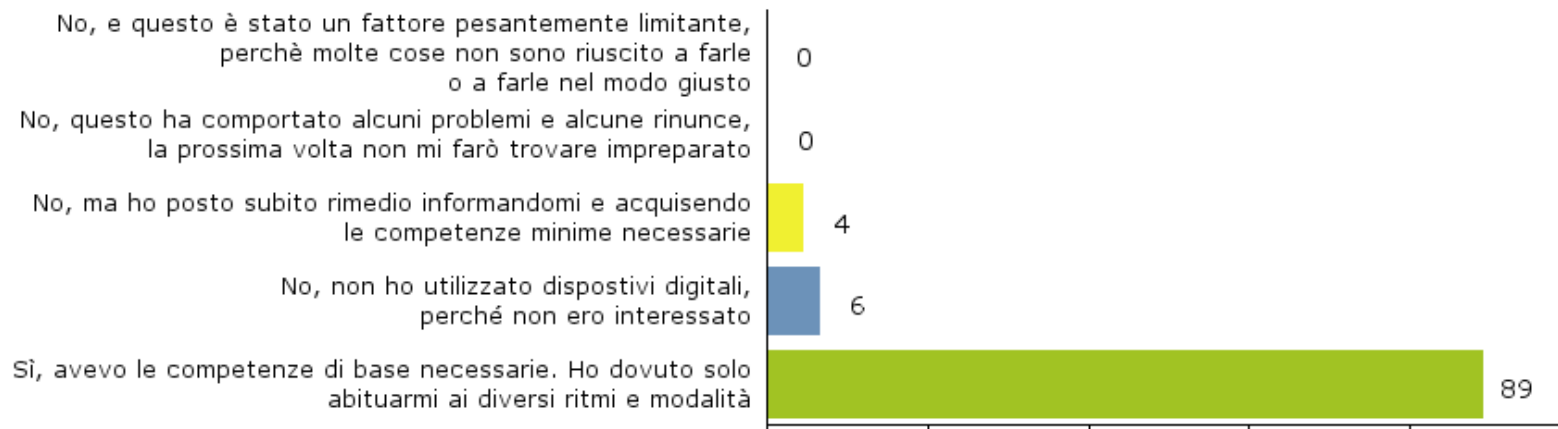


Censis
86
19

Metis Ricerche
76% (**)
13% (*)

Piemonte
63% (**)
18%

Le sue capacità di utilizzo dei dispositivi digitali sono state sufficienti per far fronte alle nuove esigenze dettate dal confinamento domestico?

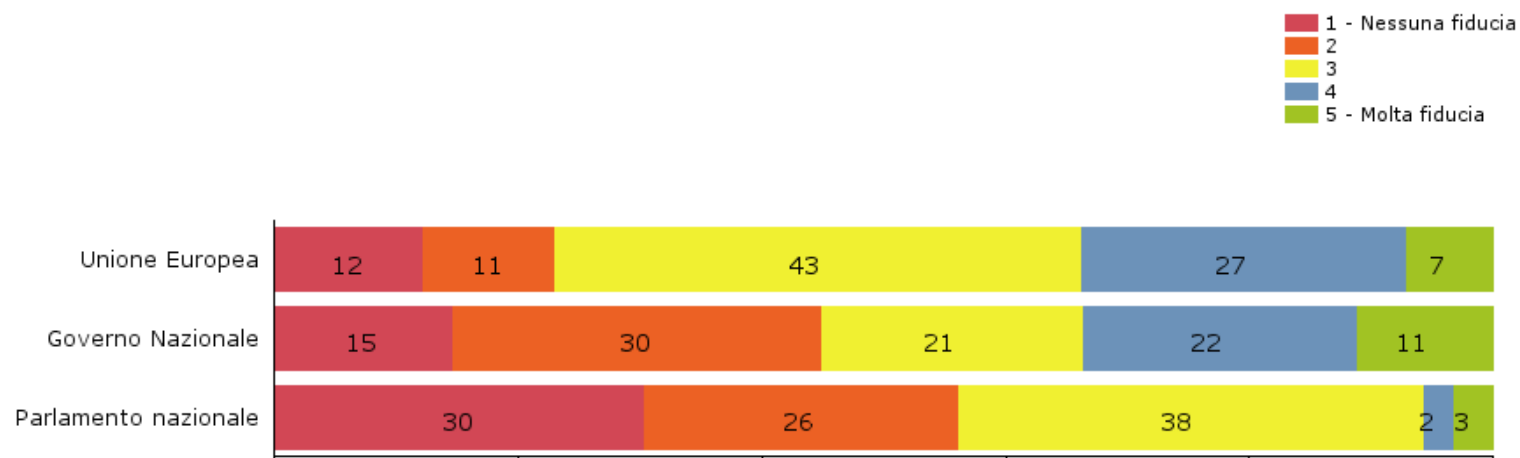


Censis
73

Metis Ricerche
89% (**)

Piemonte
92%

Quanta fiducia ha nelle seguenti istituzioni?

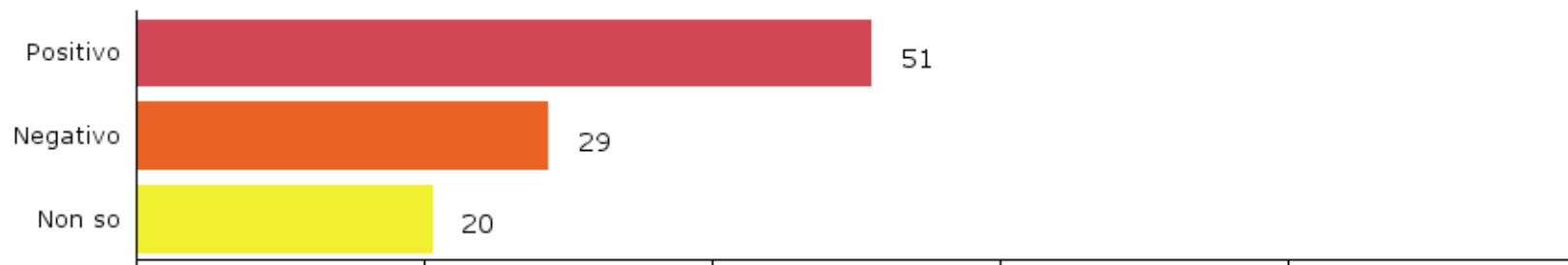


Censis
28
29
26

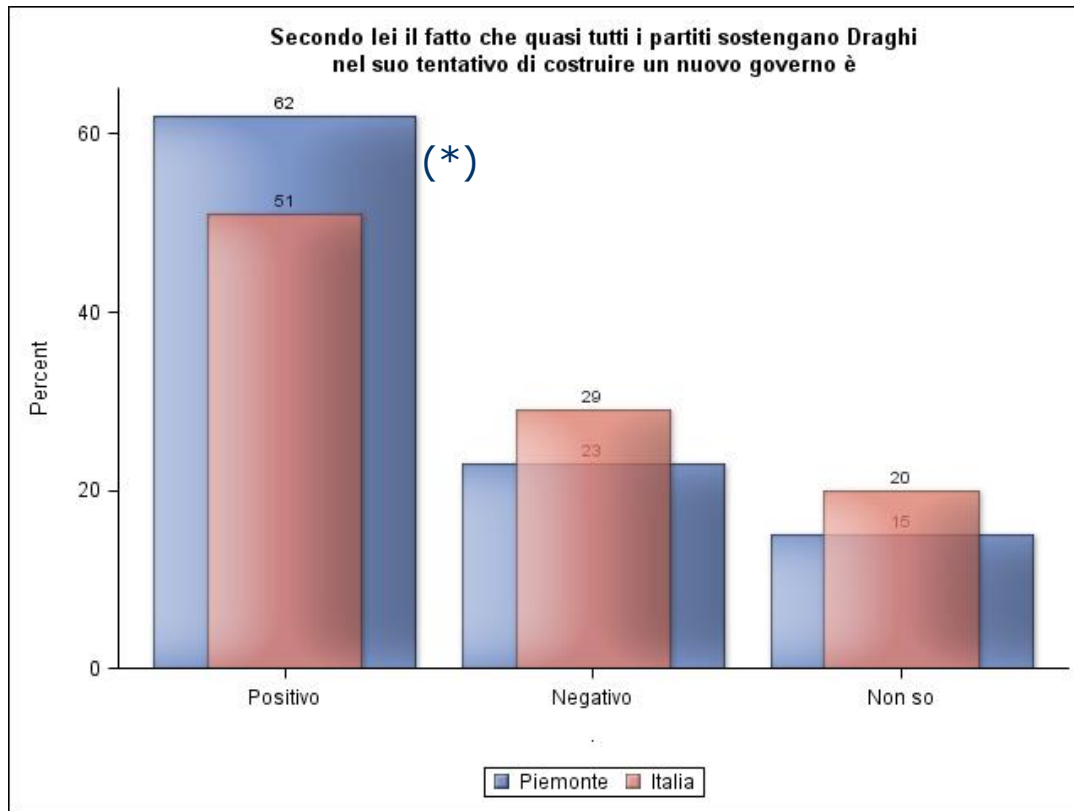
Metis Ricerche
34% (*)
33%
5% (***)

Piemonte
61% (**)
25%
13% (*)

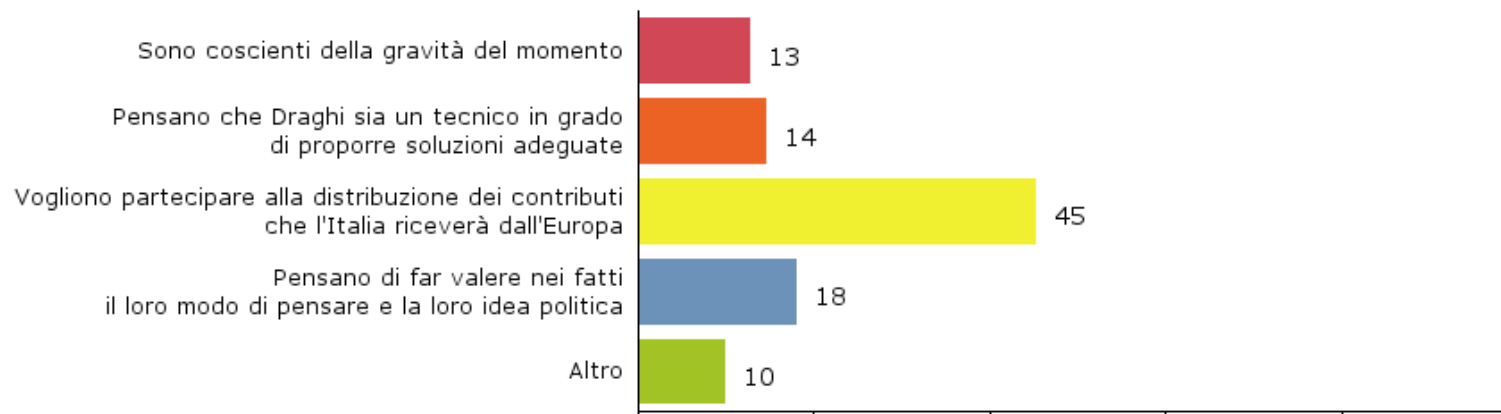
Secondo lei il fatto che quasi tutti i partiti, anche quelli che la pensano diversamente su molte questioni, sostengano Draghi nel suo tentativo di costruire un nuovo governo è



Piemonte
62% (*)
23%
15%



Secondo lei perchè quasi tutti i partiti sostengono Draghi?



Piemonte

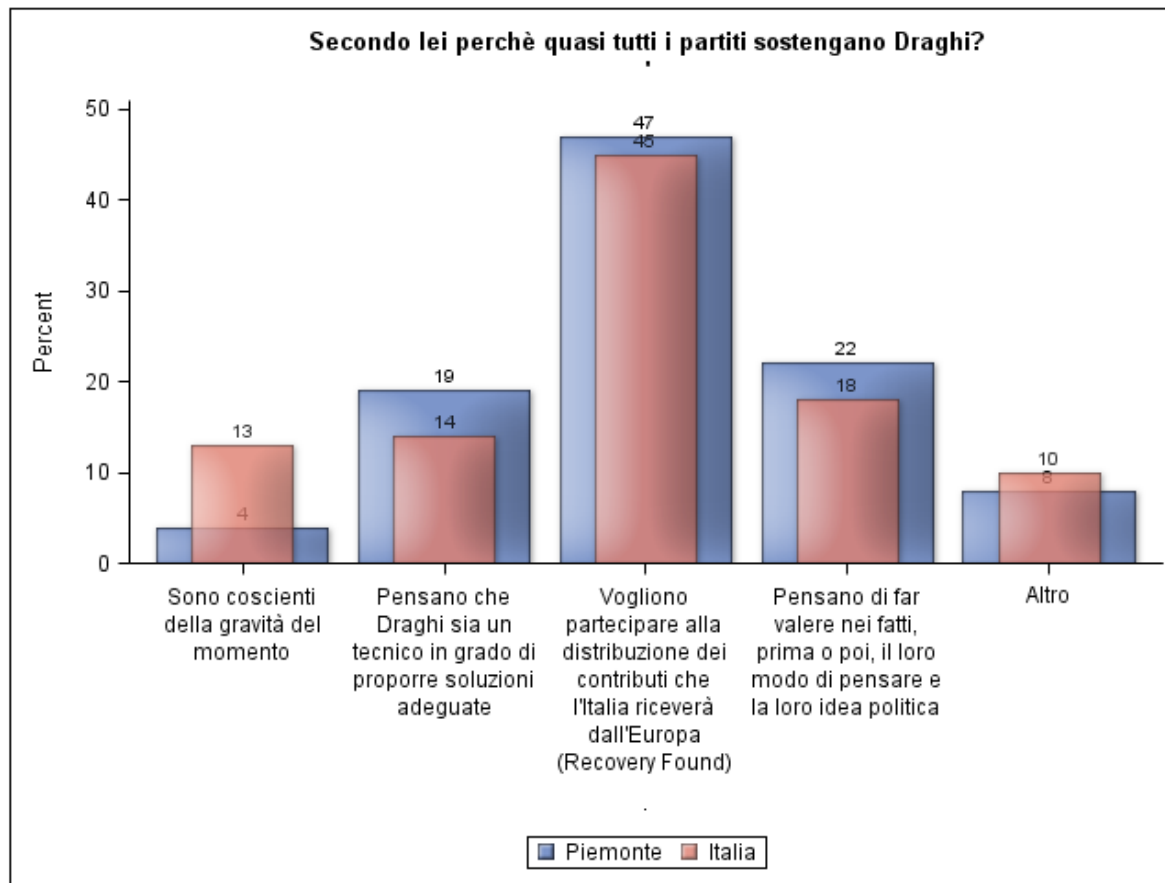
4%

19%

47%

22%

8%



2020: l'anno della paura nera
Il clima sociale: meglio sudditi che morti

...Uno degli effetti provocati dall'epidemia è di aver coperto sotto la coltre della paura...le nostre annose vulnerabilità e i nostri difetti strutturali...L'epidemia ha squarciato il velo: il re è nudo!

p. 3

...La sintetica cronistoria ragionata di questi mesi svela il senso profondo degli eventi: la sorpresa iniziale si è capovolta nella drammatica emergenza del lockdown, scandita quotidianamente dalle cifre diffuse dalla protezione civile, con un contorno di comunicazioni pubbliche emozionali e intimidenti...
p. 4

...tutte le emergenze, e quella sanitaria ancora di più, comportano una loro inattaccabile necessità tecnica; tuttavia, guai a dimenticare che producono guasti e lasciano scorie nel profondo della società. Pertanto, sul piano dell'interpretazione sociale è decisivo rispondere al quesito: quali sono le permanenze generate dal virus e dalle risposte messe in campo che, interagendo con trend di più lungo periodo, sono destinate a restare nel corpo sociale, opzionando pezzi di futuro del nostro paese?...

p. 5

...La delega totale sulla propria vita, che la paura del contagio ha reso quasi inevitabile, sdogana nella cultura collettiva la strada ad altre, inedite e sorprendenti propensioni alla delega del potere. La paura pervasiva dell'ignoto porta alla dicotomia ultimativa: *meglio sudditi che morti...* E' la cultura sociale della sudditanza, dell'arrendevolezza al potere, che il protrarsi dell'emergenza amplifica e che, se non depotenziata dalla sua natura transitoria, diventa la più velenosa delle eredità del virus...
p. 6

...Le Regioni hanno minacciato ritorsioni reciproche, si è puntato il dito contro villeggianti, runner, proprietari di cani, giovani dediti alla movida, esercenti di discoteche e sale da ballo...

E poi ci sono anche le bislacche convinzioni cospirazioniste, per cui il virus è solo un trucco, e quelle neo-sciamaniche di chi ostenta il rifiuto dell'obbligatorietà del tanto atteso (dagli altri) vaccino contro il covid-19. E ancora: gli abissi della solitudine di persone dalla condizione economica franata o colpite al cuore dal blocco della socialità...

p. 8

Crisi economica e sociale, il lavoro, le diseguaglianze

...Gruppi sociali da sempre grandi produttori di reddito e di risparmio si sono trasformati repentinamente in richiedenti e beneficiari di sussidi pubblici, mentre impiegati e dirigenti del settore pubblico, dalle retribuzioni lente ma blindate, si sono ritrovate, magari in smart working nelle seconde case in località di vacanza, garantiti e senza rischi di possibili decurtazioni del loro reddito...Tra i precipitati dal benessere al disagio sono sovrarappresentati gli imprenditori, i liberi professionisti, i commercianti e gli artigiani...L'emergenza di questi mesi non è stata uguale per tutti...

p. 11-12

...(i conti fanno vedere che)...lo tsunami occupazionale è davanti a noi, che la discesa agli inferi della disoccupazione non è un evento remoto, e nello stesso tempo riflettono i diversi gradi di sicurezza dei redditi da lavoro...

...C'è poi l'universo degli scomparsi: quello dei lavoretti, del lavoro casuale, del lavoro nero, un universo indefinito, stimabile in circa 5 milioni di persone che ruotavano intorno ai servizi e che hanno finito di inabissarsi senza rumore... E poi ci sono i vulnerati inattesi: gli imprenditori dei settori schiantati...

p. 13

...I numeri sono più che sufficienti per spiegare perché il clima sociale sia pervaso da una paura...legata...anche a uno sprofondo dell'economia che non ha precedenti in tempi di pace...Stretti dalla morsa dell'ansia, gli Italiani affrontano la caduta epocale aggrappandosi ancora una volta alla ciambella di salvataggio a loro disposizione: il risparmio, soprattutto quello in contanti...

p. 17

...Nel decennio 2009-2019 il contante nel portafoglio finanziario è cresciuto del 33,6%

p.20

...Quando l'epidemia esaurirà la sua onda d'urto, lascerà dietro di sé una società più incerta e impaurita con una profonda crisi economica e occupazionale, di cui non tutti pagheranno le spese allo stesso modo...

p. 31

La DAD non è per tutti

ADABI

...Proprio l'emersione della coscienza collettiva del ruolo della scuola come matrice di identità ha reso ancor più insopportabile, al di là delle attualità congiunturali, il perdurare di ampie sacche di esclusione, o di rischio di esclusione, dai processi educativi, rese visibili alla pubblica opinione quando ci si è dovuti confrontare con il gap tecnologico di molte famiglie: un divario socio-economico e culturale che differenzia le opportunità di frequenza e successo formativo dei diversi studenti...Ad Aprile 2020, solo l'11,2% degli oltre 2800 dei dirigenti scolastici intervistati dal Censis segnalava di essere riuscito a coinvolgere tutti gli studenti... p. 46,48

La previsione

**Se il 2020 è stato l'anno della paura nera
come recita il rapporto Censis, il 2021 sarà
l'anno della fifa blu**